

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 17,40.

GIANFRANCO ROTONDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 10 dicembre 2001.

(È approvato).

Sull'incendio sviluppatosi a San Gregorio Magno, in provincia di Salerno (ore 17,43).

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui l'Assemblea ed i membri del Governo*). Onorevoli colleghi, una strage di anziani e malati innocenti, arsi vivi o morti per asfissia nei loro letti, è il bilancio drammatico di un incendio, scoppiato per cause al momento sconosciute, che ha ridotto in cenere a San Gregorio Magno, in provincia di Salerno, tre prefabbricati contigui adibiti dalla Asl a strutture intermedie riabilitative. Vi erano alloggiati anziani con handicap psichiatrici ed alcuni anche con deficit motori. Sono morti fra le fiamme ed il fumo, senza poter sfuggire, in numero — sembra — di diciannove, dato non ancora del tutto chiarito.

Le autorità competenti chiariranno le modalità di una tragedia che non avrebbe dovuto mai verificarsi.

La Camera dei deputati è vicina ai familiari delle vittime, si stringe al loro dolore e simbolicamente in questo momento, per un minuto, rispetta, con il proprio silenzio, questo grande dolore (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo si associa alle nobili parole espresse dal Presidente della Camera e ribadisce che farà tutto quanto sarà in suo potere per verificare la dinamica degli eventi e, se esistenti, per accertare e punire eventuali responsabilità.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Ballaman, Biondi, Cicu, Contento, Fiori, Frattini, Giacco, Giovanardi e Palumbo sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori (ore 17, 46).

TITTI DE SIMONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, intervengo per ricordare che, in riferimento alle iniziative che si svolgeranno nei giorni 19 e 20 dicembre a Foligno, promosse da numerose associazioni, gruppi studenteschi e organizzazioni sindacali del mondo della scuola, in concomitanza ed in alternativa alla convocazione degli stati generali della scuola indetti dal Ministero dell'istruzione negli stessi giorni a Foligno, il sindaco di Foligno ieri ha espresso una forte preoccupazione...

PRESIDENTE. Onorevole Titti De Simone, le ricordo che siamo impegnati nell'esame del disegno di legge finanziaria. Se il suo intervento sarà estremamente sintetico, posso concederle il tempo di svolgerlo. In caso contrario, ciò non sarà possibile.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, in virtù del fatto che il sindaco di Foligno ha espresso forte preoccupazione per la mancanza di un'iniziativa da parte del Governo riguardante il piano di accoglienza dei manifestanti e la disponibilità degli spazi per lo svolgimento degli stati generali, attraverso la presentazione di uno strumento del sindacato ispettivo, abbiamo chiesto al Governo, in particolare al ministro degli interni, di riferirci se intenda soddisfare tali richieste.

PRESIDENTE. Onorevole Titti De Simone, sullo strumento del sindacato ispettivo, da parte della Presidenza della Camera, verrà richiamata l'attenzione del Governo affinché fornisca una sollecita risposta.

DARIO FRANCESCHINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO FRANCESCHINI. Signor Presidente, intervengo brevemente per segnalare un episodio di particolare gravità, soprattutto in considerazione del clima che esso potrebbe determinare.

Nel liceo classico Ariosto della mia città, il 13 dicembre, si è svolta un'ispezione ministeriale, nel corso della quale i due ispettori ministeriali hanno interrogato gli studenti, domandando quale fosse il loro personale giudizio sul Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi; quali fossero le fonti da cui erano soliti trarre le informazioni politiche; quali le testate giornalistiche utilizzate durante i dibattiti assembleari. Poiché il liceo classico Ariosto è una scuola del tutto tranquilla, sulla quale è stata presentata un'interpellanza al Senato del tutto strumentale, mi pare particolarmente grave che il Ministero della pubblica istruzione, anziché respingere come inammissibile tale interpellanza, non abbia trovato di meglio da fare che inviare degli ispettori ministeriali che hanno fatto domande di carattere politico, con tono intimidatorio, a dei minorenni. Volevo informarla e chiederle se non ritenga opportuno assumere iniziative nell'ambito di questi fatti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Franceschini, la Presidenza annota con diligenza e puntualità tutte le osservazioni che vengono formulate dai parlamentari.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 699 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) (approvato dal Senato) (1984) (ore 17,50).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002).

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli 29, 30, 31, previo accantonamento degli articoli aggiuntivi da Misuraca 31.030 a Giuseppe Drago 31.013 e gli articoli 33, 34, 35, 36, 39, 42 e 43.

Avverto che sono stati ritirati, prima dell'inizio della seduta, tutti gli emendamenti riferiti agli articoli successivi al 19

a prima firma Osvaldo Napoli, nonché gli emendamenti Loddo 37.015 e Bianchi Clerici Tab.B.131.

Chiedo al relatore per la maggioranza della Commissione bilancio da quale articolo intenda proporre che prosegua l'esame.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, sarebbe opportuno cominciare dall'esame dell'articolo 45.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 45 - A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45, nel testo della Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 2*).

Avverto che l'emendamento 45.1 della Commissione risulta inammissibile per estraneità di materia, in quanto reca disposizione di carattere meramente ordinamentale, concernenti modalità di determinazione del capitale delle società a responsabilità limitata, prive di rilevanti effetti di miglioramento dei saldi di finanza pubblica (*vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 1*). Lei ne sarà stato informato, onorevole relatore.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Sì, sono stato informato.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 17,52).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei chiederle una cortesia, diciamo così, istituzionale, per *fair play*: se fosse possibile dare tempo per la presentazione di eventuali subemendamenti, considerando che il termine era stato stabilito un'ora prima dell'inizio della seduta. Poiché l'Assemblea deve esaminare gli articoli dal 45 in poi, per i quali sono stati presentati solo due subemendamenti nella giornata di ieri, chiediamo se sia possibile un tempo limitato, ragionevole, per questi due subemendamenti e, invece, per la presentazione di altri emendamenti, dare tempo anche in serata, in maniera che il Comitato dei nove possa esaminarli domani mattina.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Conte, solo per intenderci. Di quali subemendamenti stiamo parlando?

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Oltre all'emendamento 45.1, dichiarato inammissibile, la Commissione ha presentato due emendamenti agli articoli 46 e 47, che esamineremo all'inizio della seduta. Per *fair play*, poiché i colleghi sono arrivati da poco e non hanno potuto prenderne visione, vorrei che fosse possibile fissare alle 19 il termine per la presentazione di subemendamenti. Potremmo accantonarli e passare ad altri articoli.

PRESIDENTE. Onorevole Conte, vediamo di capirci. Sono le ore 17,55. Possiamo concedere 35 minuti da questo momento, quindi fino alle 18,30, perché altrimenti non riusciamo ad andare avanti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Naturalmente, per la presentazione di altri emendamenti, vorrei fosse

possibile dare tempo ai deputati almeno fino alle 22 di stasera, in modo che domani mattina il Comitato dei nove possa esaminare i nuovi emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Onorevole Conte, si sta riferendo gli emendamenti riferiti all'articolo 28?

GIANFRANCO CONTE. *Relatore per la maggioranza.* Sì, signor Presidente, mi sto riferendo agli emendamenti relativi agli articoli 16 e 28.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, non riesco a comprendere bene. Anche agli articoli 45 e 46, che siano per esaminare — ci è stato consegnato ora il fascicolo — vi sono emendamenti della Commissione. Quindi il tempo per...

PRESIDENTE. No, sono stati presentati ieri sera questi emendamenti.

Ciò che propone il relatore è molto ragionevole.

GIOVANNI RUSSO SPENA. È irragionevole, però, il modo in cui si lavora, perché sono stati presentati sabato sera alle 20,30.

PRESIDENTE. Purtroppo, lavoriamo in questo modo una volta l'anno, per la finanziaria...

GIOVANNI RUSSO SPENA. Vorrei chiederle se sia possibile, in via eccezionale, un quarto d'ora per presentare subemendamenti anche agli articoli 45 e 46.

PRESIDENTE. Onorevole Russo Spena, non posso concederle, perché altrimenti riapriamo i termini per tutti. Invece di risolvere i problemi, li sfilacciamo ulteriormente.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Sì, ma la responsabilità...

PRESIDENTE. La responsabilità non è mia.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Non sua, però del modo in cui si lavora...

PRESIDENTE. Purtroppo. Fisso il termine per la presentazione di nuovi subemendamenti alle 18,30 di oggi.

Onorevoli colleghi, poiché non sono state presentate proposte emendative all'articolo 45 e dobbiamo passare direttamente alla votazione dell'articolo stesso, per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta fino alle 18,15.

La seduta, sospesa alle 17,55, è ripresa alle 18,25.

***(Ripresa esame dell'articolo 45
— A.C. 1984)***

PRESIDENTE. Avverto che il gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 45.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	243
<i>Hanno votato no</i> ..	157).

Avverto che non possiamo passare all'esame degli articoli 46 e 47 e delle proposte emendative ad essi riferite poiché non è ancora scaduto il termine fissato per la presentazione di subemendamenti.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, mi consenta di far rilevare che, soltanto grazie alla presenza dei deputati dell'opposizione oggi, domenica pomeriggio, la Camera è in grado di deliberare. La maggioranza, ahimè, non ha i numeri per andare avanti da sola. Mi auguro che la situazione si risolva perché noi non abbiamo il dovere di assicurare il numero legale per molto tempo.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, mi consenta di rilevare con soddisfazione che la Camera lavora la domenica. Come Presidente della Camera, mi fermo a questa constatazione. Per quanto riguarda le altre valutazioni, è legittimo che ciascuno faccia le sue (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

(Esame dell'articolo 48 - A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 48, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 48.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 48.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	436
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piscitello 48.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lumia. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LUMIA. Signor Presidente, noto una cosa un po' curiosa: con riferimento all'articolo 48, sono stati fatti annunci strabilianti in Sicilia. In particolare, la Casa delle libertà sostiene di aver dato una mano alla Sicilia e di essere intervenuta con una logica moderna.

Se, invece, guardiamo bene al contenuto dell'articolo in esame, non rileviamo altro che il riconoscimento di quello che già il Governo dell'Ulivo aveva fatto con le precedenti leggi finanziarie. Più specificamente, l'articolo 55 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e l'articolo 144, comma 1, tabella 1 allegata, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, avevano previsto 56 miliardi di mutui da accendere, nell'anno 2001, con anno terminale 2015, ed altri 104 miliardi per il 2002, con anno terminale 2016.

Cosa propone, ora, di così strabiliante, innovativo e aggiuntivo la Casa delle libertà? Udite, udite: la semplice cartolarizzazione! L'emendamento Piscitello 48.2 aggiunge effettivamente qualcosa ai nominati provvedimenti, già realmente assunti in favore della Sicilia dal Governo dell'Ulivo.

Mi auguro che i parlamentari della maggioranza dimostrino, nei fatti, che la Sicilia non è soltanto terra di voti, ma anche terra di investimenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 48.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 456
Maggioranza 229
Hanno votato sì 184
Hanno votato no .. 272).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giuseppe Drago 48.3.

GIUSEPPE DRAGO. Presidente, lo ritiro.

PIERO RUZZANTE. Presidente, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo lo faccio mio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuseppe Drago 48.3, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ruzzante a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 463
Votanti 455
Astenuiti 8
Maggioranza 228
Hanno votato sì 179
Hanno votato no .. 276).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 48.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 466
Votanti 465
Astenuiti 1
Maggioranza 233
Hanno votato sì 278
Hanno votato no .. 187).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lumia 48.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 467
Votanti 466
Astenuiti 1
Maggioranza 234
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 274).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 48.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 460
Votanti 458
Astenuiti 2
Maggioranza 230
Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 270).*

(Esame dell'articolo 49 - A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 49, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative. Invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Armani 49.03 e propongo l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Strano 49.04.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 49.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	474
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 49.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	469
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	277
<i>Hanno votato no</i> ..	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Giulietti 49.01 e Panattoni 49.02, di identico contenuto normativo non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	467
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ..	278).

Chiedo all'onorevole Armani se acceda all'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 49.03.

PIETRO ARMANI. Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ricordo che il relatore ha proposto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Strano 49.04. Non essendovi obiezioni, ritengo che tale proposta possa essere accolta.

Do ora la parola al presidente della V Commissione, al quale faccio gli auguri perché so che oggi è il suo trentacinquesimo compleanno *(Applausi)*.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, grazie che mi fa lavorare.

PRESIDENTE. Il lavoro nobilita l'uomo.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Non tiriamo in ballo cose di questo tipo perché credo che non portino bene.

Presidente, se non è ancora scaduto il termine per presentare i subemendamenti agli emendamenti riferiti agli articoli 46 e 47, proporrei di affrontare l'articolo 32, che era stato accantonato.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 32 - A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C.1984 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, visto che siamo in tema, vorrei fare gli auguri al ministro Prestigiacomo (*Applausi*), anche lei oggi festeggia il compleanno.

PRESIDENTE. Al ministro Prestigiacomo gli auguri sempre doppi, perché è una cosa seria.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative e invito a ritirare l'articolo aggiuntivo Burtone 32.01 e a trasferirne, eventualmente, il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Burtone 32.01 accedono all'invito formulato dal relatore per la maggioranza.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Proporrei di accantonare l'emendamento Rodeghiero 32.3 poiché stiamo ancora valutando la questione del-

l'amianto. Vi sono molte difficoltà, ma ne avevamo già discusso in un'altra parte del provvedimento.

Proporrei ai presentatori dell'articolo aggiuntivo Gambini 32.04 di affrontare la trattazione dell'argomento delle disposizioni fiscali per il lavoro dipendente prestatato all'estero alla parte fiscale in altra parte del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spina 32.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, vorrei semplicemente comunicare all'Assemblea il contenuto di questo nostro emendamento che, all'articolo 32, comma 1, sopprime le parole « in concorrenza con almeno trentacinque anni di età anagrafica ». Con questo articolo vengono previste provvidenze per i lavoratori affetti da talassemia major (il morbo di Cooley) che abbiano raggiunto una anzianità contributiva di almeno dieci anni. Per tali soggetti si prevede un'indennità annuale di importo pari a quello previsto per il trattamento minimo di pensione. Tutti sappiamo quali siano le problematiche di salute sofferte dalle persone affette da talassemia major, che hanno continuo bisogno di trasfusioni; per tali persone si prevede, quindi, un aiuto a fini previdenziali. Non riusciamo a capire perché oltre ai dieci anni di contribuzione si chieda un'età minima di 35 anni: un lavoratore affetto da talassemia major che abbia meno di 35 anni di età non ha certo inferiori problemi di salute. Chiediamo, dunque, di eliminare questa condizione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 32.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	477
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Passiamo alla votazione del subemendamento Zanella 0.32.10.1.

Chiedo al relatore quale sia il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, non l'ho detto prima, ma naturalmente il parere è favorevole sull'emendamento 32.10 della Commissione e contrario al subemendamento Zanella 0.32.10.1

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Zanella 0.32.10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	482
<i>Maggioranza</i>	242
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 32.10 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	483
<i>Votanti</i>	476
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	304
<i>Hanno votato no</i> ..	172).

Non essendovi obiezioni, come proposto dal relatore per la maggioranza, l'emendamento Rodeghiero 32.3 si intende accantonato.

Passiamo all'esame dell'emendamento Pistone 32.4

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, avevamo detto di trasferirlo alla parte fiscale.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Conte, non vorrei che ci fosse un equivoco. L'emendamento Pistone 32.4 di cui stiamo parlando era in precedenza riferito ad un altro articolo. È d'accordo, onorevole Pistone ?

GABRIELLA PISTONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Conte, credo non si tratti dell'emendamento cui lei intende riferirsi.

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, ho presentato emendamenti analoghi riferiti all'articolo 31 e all'articolo 32. Quelli di cui stiamo parlando ora sono riferiti all'articolo 32 e riguardano i lavoratori dell'amianto.

Vorrei pregare il relatore di chiarire a quale articolo si riferisca e poi domando perché ora si chieda, nuovamente, di riferire gli emendamenti 32.4 e 32.5, a mia firma, ad un altro articolo, quando, su vostra richiesta, sono stati trasferiti dall'articolo 31 al 32. A questo punto bisogna solo decidere.

PRESIDENTE. Anch'io non ho ben capito. Pregherei l'onorevole relatore di chiarire questo punto.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, prima facevo riferimento all'articolo aggiuntivo Gambini 32.04; ora invece stiamo ragionando degli emendamenti Pistone 32.4 e 32.5. Sono due emendamenti che trattano la stessa questione dell'emendamento Rodighiero 32.3, appena accantonato. Gli uffici, purtroppo, non sono ancora riusciti a svolgere su di essi un esame approfondito. Allo stato posso però anticipare che, siccome la cifra necessaria a ragionare sull'intero 2002 è pari a 250 miliardi, francamente, se non troviamo altra soluzione, saremo costretti a dare parere contrario. Ripeto però che ancora stiamo esaminando le due proposte emendative presentate dall'onorevole Pistone; tra sabato e domenica, infatti, non siamo riusciti ancora a risolvere la questione. Chiederei dunque di accantonare anche questi emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Pistone, mi deve dire se insista per la votazione degli emendamenti da lei presentati o se anche questi possano essere accantonati.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, sono d'accordo nell'accantonare anche i due emendamenti da me presentati.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, gli emendamenti Pistone 32.4 e 32.5 si in-

tendono accantonati. Ovviamente, non può essere messo in votazione l'articolo 32.

Passiamo pertanto alla votazione degli articoli aggiuntivi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Boccia 32.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	482
<i>Votanti</i>	481
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Battaglia 32.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, il reddito minimo di inserimento si è rivelato un strumento importante per le politiche di contrasto alla povertà. Secondo la commissione tecnica di valutazione della sperimentazione, insediata presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'esperimento fin qui condotto in circa 300 comuni italiani ha dato ottimi risultati. Migliaia di persone che versavano in situazioni di difficoltà, di povertà, di disagio sociale, di esclusione, di emarginazione, hanno infatti avuto la possibilità, grazie allo strumento del reddito minimo di inserimento, di effettuare percorsi di reinserimento sociale, incontrando opportunità di lavoro, potendo fare formazione professionale per un successivo inserimento e così via. Lo strumento si è cioè rivelato un mezzo efficace e moderno per contrastare le varie forme di povertà che, purtroppo, interessano migliaia e migliaia di cittadini del nostro paese.

L'emendamento da noi presentato si pone l'obiettivo di estendere questa sperimentazione sia nel tempo, per prorogarla fino al 2004, sia numericamente, al fine cioè di ampliare l'applicazione del reddito minimo di inserimento a tutti i comuni che ricadono nelle aree dell'obiettivo 1 individuate dall'Unione europea. L'accoglimento di tale emendamento darebbe la possibilità di raggiungere almeno altre 180 mila situazioni di povertà presenti nel nostro paese. Oltretutto vorrei segnalare dove proponiamo di prendere i soldi per fare tutto questo: nella manovra del centrosinistra, o meglio nella contromanovra alla legge finanziaria proposta dal centrosinistra — nella quale abbiamo indicato obiettivi importanti — abbiamo ritenuto che, imponendo di nuovo la tassa sulle successioni per le persone che hanno grandi patrimoni, si possano ricavare risorse da destinare a questi obiettivi di lotta e di contrasto alla povertà. Si tratta, quindi, di una scelta importante che sottoponiamo al Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Morgando. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO, Relatore di minoranza. Signor Presidente, anch'io voglio segnalare questo emendamento, ricordando che è una delle proposte emendative che costituiscono la proposta strategica del centrosinistra per questa legge finanziaria. All'interno di tale blocco di proposte, esso assume un significato particolare sia per i risultati ottenuti, come ha ricordato l'onorevole Battaglia, sia per la potenzialità che la sua sperimentazione ha dimostrato. Intendo inoltre evidenziare la capacità dimostrata da tale strumento di affrontare in modo organico i problemi della marginalità e della povertà, svolgendo una funzione molto potente di integrazione sociale che si basa non soltanto su una integrazione di reddito, ma anche sull'individuazione di un vero e proprio programma condiviso di integrazione sociale a cui anche i destinatari dell'intervento si devono attenere.

Si tratta di uno strumento molto moderno che, non a caso, è stato utilizzato positivamente a livello locale, tanto da determinare (ricordo bene anche la discussione svoltasi al riguardo, durante l'esame della legge finanziaria dello scorso anno) numerose proposte di estensione delle aree in cui operava la sperimentazione

Il risultato positivo della sperimentazione fa ritenere che, nei processi di trasformazione del *welfare* cui stiamo lavorando, si possa immaginare di fare in modo che tale strumento, in prospettiva, venga portato a regime. Nel momento in cui pensiamo ad un *welfare* improntato sempre di più sulla valorizzazione delle opportunità, appare evidente l'importanza di strumentazioni come questa. Per andare rapidamente in tale direzione — come ricordava il collega Battaglia —, abbiamo proposto di estendere l'operatività della sperimentazione, che viene ovviamente prorogata, a tutte le aree dell'obiettivo 1, considerando tale ampliamento come una misura di accompagnamento alla realizzazione delle altre politiche di sviluppo nel Mezzogiorno.

Sicuramente la questione ritornerà anche nella discussione degli articoli e degli emendamenti che riguardano il Mezzogiorno, ma ne evidenziamo l'importanza già in questa sede, in cui siamo chiamati a votare l'emendamento concordato dalle forze del centrosinistra su questo tema. Mi sembrava molto importante che vi fosse un segnale nei confronti di tale problematica e mi dispiace molto che né da parte del Governo né da parte del relatore vi sia stata la sensibilità di comprendere la potenzialità e l'importanza di questa proposta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Battaglia 32.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 486
Maggioranza 244
Hanno votato sì 205
Hanno votato no .. 281).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Gambini 32.04 è stato accantonato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Zanetta 32.013 e Battaglia 32.05, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 486
Votanti 485
Astenuti 1
Maggioranza 243
Hanno votato sì 196
Hanno votato no .. 289).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Buffo 32.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 476
Maggioranza 239
Hanno votato sì 199
Hanno votato no .. 277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Crosetto 32.015, Giuseppe Drago 32.014 e Piscitello 32.08, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 485
Votanti 483
Astenuti 2
Maggioranza 242
Hanno votato sì 202
Hanno votato no .. 281).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Pinto 32.021.

Chiedo al relatore di ribadire il parere relativo all'articolo aggiuntivo Pinto 32.021.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione invita a ritirare l'articolo aggiuntivo Pinto 32.021 e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

MARIA GABRIELLA PINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA GABRIELLA PINTO. Signor Presidente, per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Pinto 32.021, sarei disponibile ad un accantonamento e non ad una trasformazione in un ordine del giorno, così come per la proposta emendativa riguardante i lavoratori che hanno contratto malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto.

PRESIDENTE. Sta bene. L'articolo aggiuntivo Pinto 32.021 si intende pertanto accantonato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bindi 32.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 484
Maggioranza 243
Hanno votato sì 203
Hanno votato no .. 281).

Ricordo che gli articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 32.017 e 32.018 sono stati ritirati prima dell'inizio della seduta.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Giacco 32.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 487
Maggioranza 244
Hanno votato sì 204
Hanno votato no .. 283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lucà 32.011, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 484
Votanti 483
Astenuti 1
Maggioranza 242
Hanno votato sì 201
Hanno votato no .. 282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lucà 32.012, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 474
Votanti 473
Astenuti 1
Maggioranza 237
Hanno votato sì 196
Hanno votato no .. 277).

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, prima di concludere l'esame dell'articolo 32 ritengo opportuno fornire all'Assemblea qualche chiarimento più preciso in merito alla questione concernente i lavoratori esposti all'amianto, sollevata precedentemente, che riguarda circa 40 mila persone.

Sulla questione il Ministero del lavoro sta predisponendo un disegno di legge che, però, necessita di copertura finanziaria. La copertura finanziaria per l'intera platea dei beneficiari sarebbe, secondo le indicazioni del Ministero del lavoro, di circa 16 mila miliardi a regime. Volendo ricostruire su base annua i flussi di spesa, le cosiddette finestre, si dovrebbe avere un andamento fino al 2010 che parte da 250 miliardi per il 2002 ed arriva a 800 miliardi nel 2007, per poi scemare leggermente. Se si circoscrivesse l'intervento alla sola platea che potrebbe avervi accesso nel 2002 (si tratta delle finestre chieste dall'onorevole Pistone), il costo annuo sarebbe di 250 miliardi. Tuttavia, non si potrebbe non tener conto degli effetti indotti derivanti dalla necessità di estendere la regolamentazione a tutti gli altri soggetti che ne avrebbero diritto, con una spesa complessiva nell'ordine di quella sopra indicata.

Per questo motivo credo che, allo stato attuale, sia difficile dar corso a questa proposta come anche alle altre citate ed accantonate in questa seduta. Nella legge finanziaria per quest'anno vi è, intanto,

l'intervento per le persone colpite da talassemia. Ovviamente, il Governo è ben disponibile a cercare risorse finanziarie anche per questi soggetti rendendosi conto della gravità della situazione. Purtroppo, non siamo in grado di farlo adesso, ma speriamo di avere maggiori risorse nel futuro.

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, vorrei dire al sottosegretario che mi rendo conto benissimo della spesa. Vorrei, però, fare presente che non si tratta di quarantamila persone che vanno in pensione domani, perché vi è un'opzione nell'arco di anni.

Il punto vero è che se non compiamo in questo Parlamento alcune scelte — come ho già avuto modo di rilevare — quei lavoratori, che sono 40 mila e non 50 milioni di italiani, non otterranno mai quanto è riconosciuto loro dalla legge. L'anno scorso sono stati compiuti atti amministrativi da parte del Ministero del lavoro proprio in vista di una legge che recasse un intervento dal punto di vista finanziario. La legge, infatti, non serve a niente se non l'abbiamo finanziata. Ciò significa che, per tutto il 2002, tali lavoratori non vedranno una lira e non mi illudo affatto che questo Governo vorrà fare qualcosa nel 2003.

Parliamoci chiaro: il vero problema è scegliere tra questa gente e altre cose come — fatemelo dire — le tasse di successione. In quel caso i soldi sono stati trovati, mentre non si trovano per assicurare risorse a gente che sta morendo, anzi, alcuni di loro sono già morti per cui non hanno neanche bisogno della pensione. Questa è la scelta che si deve compiere. Ritengo che un Governo responsabile, che aiuta chi sta indietro e ha di meno, avrebbe dovuto pensarci (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Comunisti italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, intervengo per sollecitare la sua attenzione, quella del Governo, del Comitato dei nove, del presidente della Commissione e del relatore, per trovare, in questa finanziaria, una soluzione al problema sollevato dalla collega Pistone ed altri, tramite un emendamento che, se approvato, creerebbe una situazione di certezza nei confronti di molti lavoratori, a cui sono stati riconosciuti gli effetti dell'esposizione all'amianto a seguito dell'attuale normativa adottata dal ministero con gli atti di indirizzo.

A seguito di tali atti, nel nostro paese sono stati predisposti accertamenti all'interno di diverse imprese e gli istituti previdenziali hanno riconosciuto le anzianità contributive necessarie a maturare i requisiti per i trattamenti pensionistici. Nelle prossime settimane, entro i primi mesi del prossimo anno, molti di questi lavoratori potranno raggiungere il requisito per andare in pensione e, in fase di riorganizzazione, sono stati inseriti in accordi tra organizzazioni sindacali ed imprese e sono stati licenziati e messi mobilità.

Se su tale argomento non sussiste una certezza normativa, rischiamo di togliere a questi lavoratori diritti e sicurezze per quanto riguarda il loro *status* e il loro futuro perché, adesso, si trovano licenziati in virtù di una legge che è stata attuata in un certo modo; inoltre, si sente dire moltissimo che — anche a seguito dell'illegittimità degli atti di indirizzo sollevata da alcune imprese di fronte al TAR — di fronte ad un pronunciamento, senza una copertura, si rischierebbe il venir meno di questo elemento di certezza.

Questo è il motivo per cui vi è insistenza a trovare una soluzione parziale e temporanea, in attesa che — come ricordava il sottosegretario Vegas — il Governo presenti nell'insieme una proposta anche per rivedere la legge n. 257 del 1992. A

questo proposito, ritengo, però, che il testo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali fatto circolare nei giorni scorsi vada in controtendenza rispetto a ciò che vorrebbe il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, ma credo sia importante attuare uno di quei punti che creava questo elemento di certezza.

Se tutto ciò non verrà previsto all'interno della legge finanziaria e, se non si ha certezza della sua decorrenza dal 1° gennaio, nei prossimi mesi fino alla fine del 2002, metteremo in crisi il futuro di alcune migliaia di lavoratori, con gravi difficoltà, anche perché rischieremo un contenzioso all'interno della validità di accordi stipulati tra imprese ed organizzazioni sindacali, che rimetterebbe in discussione anche gli stessi processi di riorganizzazione.

Dobbiamo renderci conto che questo è un elemento di notevole importanza e mi permetto di richiamare l'attenzione del Governo, del presidente della Commissione, del relatore e della maggioranza, per trovare una soluzione in questa finanziaria in grado di fornire questi punti di certezza (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che l'argomento in discussione sia molto importante e, tra parentesi, è stato evocato diverse volte.

Essendo intervenuto il Governo, su questo tema mi sembrava assolutamente giusto concedere la parola ad un rappresentante per gruppo, anche se, in questo momento, stiamo discutendo astrattamente perché gli emendamenti in questione verranno esaminati in seguito. Hanno già parlato gli onorevoli Pistone ed Innocenti; poiché diversi deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo mi hanno chiesto di intervenire faccio, presente che potrò dare la parola soltanto ad uno di loro.

MARIO LETTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, non si meravigli del fatto che molti parlamentari della Margherita abbiano chiesto di intervenire sull'argomento, in quanto, in questa legge finanziaria — che rappresenta la legge fondamentale, la carta di identità del Governo —, vi sono poche previsioni relative ai lavoratori e, soprattutto, a quelli (come i lavoratori esposti all'amianto) che si trovano in una situazione di grande crisi e preoccupazione.

Si tratta di poche migliaia di persone che, in questo momento, hanno diritto all'attenzione del Parlamento. Ecco perché chiediamo che venga accantonato questo argomento, affinché possa essere discusso insieme alle altre questioni relative ai lavoratori precari per trovare la soluzione più adeguata.

Questo Parlamento non può essere indifferente ai problemi delle fasce deboli e scegliere in favore dei forti, dei grandi detentori di patrimoni — come nel caso dell'eliminazione della tassa di successione — oppure in favore dei petrolieri, per i quali si sono trovati 43 miliardi di copertura nel provvedimento sulle accise.

Per noi sono questioni dirimenti, in quanto rappresentiamo una fascia importante del popolo italiano, vale a dire quella dei lavoratori.

ALFONSO GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, ritengo sia opportuno accantonare l'argomento, in quanto merita una riflessione. Si tratta di lavoratori esposti da lungo tempo ad una condizione che nuoce alla loro salute e, addirittura, alla loro vita. Dunque, sarebbe improprio trattare tale problematica tra un argomento e un altro.

Quindi, siamo favorevoli alla proposta, precedentemente esposta, di un accantonamento e di una riflessione più opportuna.

PRESIDENTE. Essendo scaduto il termine per la presentazione dei subemendamenti, non essendovi obiezioni, possiamo passare all'esame dell'articolo 46.

(Esame dell'articolo 46 - A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 46, nel testo della Commissione, e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Il relatore esprime parere favorevole sull'emendamento 46.1 della Commissione.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.1 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vianello. Ne ha facoltà.

MICHELE VIANELLO. Signor Presidente, volevo ricordare che i Governi dell'Ulivo avevano stanziato le risorse finanziarie necessarie per poter risolvere una delle questioni decisive per la viabilità del Veneto.

Recentemente, il ministro Lunardi - come spesso capita - è giunto nella regione Veneto predicando grandi interventi da parte dei privati e finanzia di progetto. Con questo emendamento si cerca di attribuire questi finanziamenti interamente alla regione Veneto.

A noi sembra una scelta assolutamente in contrasto con quanto realizzato fino ad ora; per tale motivo, voteremo contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zorzato. Ne ha facoltà.

MARINO ZORZATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, contrariamente a quanto sostiene il collega Vianello, credo che attribuire alla regione Veneto i fondi già destinati dalla legge finanziaria del 1998 agevoli e, probabilmente, renda più celere la costruzione della superstrada pedemontana: si tratta di un problema che riguarda non soltanto il Veneto ma il nord Italia. L'emendamento 46.1, con il quale la Commissione ha fatto propria una mia proposta, si muove in questa direzione, sostenuta, tra l'altro, da un paio di ordini del giorno approvati al Senato, da tutti i senatori, proprio sul tema.

Quindi, chiedo ai colleghi di esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 46.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	480
<i>Votanti</i>	475
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	238
<i>Hanno votato sì</i>	302
<i>Hanno votato no</i> ..	173).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 46, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	484
<i>Votanti</i>	482
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	242
<i>Hanno votato sì</i>	281
<i>Hanno votato no</i> ..	201).